

ORATORIO
S. GIOVANNI BOSCO

La Rocca

2005

Mese di
Giugno

n. 218

MENSILE della PARROCCHIA di PONTOGLIO

Elenco membri eletti/nominati per il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

GIOVANI

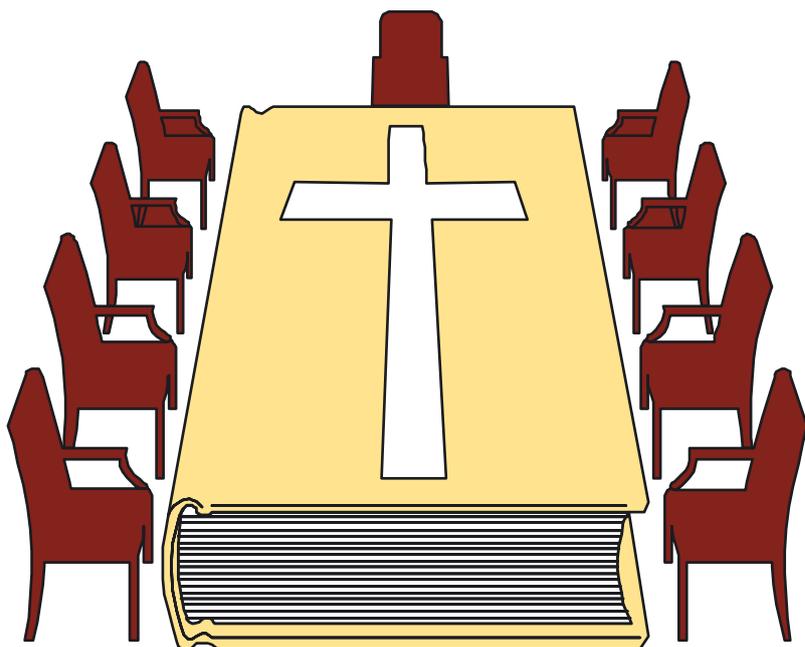
Sara Remondini
Bertoli Luca
Toresini Diego
Vezzoli GianLuca
Gatti Michele
Chessa Stefania

GIOVANI FAMIGLIE

Guenzati Giuseppe
Bertoli Anna
Casali Adriana
Gozzini Giuseppe
Rota Giovanni

ADULTI

Assoni Marilena
Bertoli Giannino
Modina Battista
Marchetti Angela
Platto Margherita
Toresini Aldina
Ferrari Lorenzina
Mossali Loretta
Piovanelli Gigliola
Zinesi Ester
Remondini Carlo
Mossali Cesare
Verzellesti Lucia
Gambarelli Giuseppe
Torresi Massimiliano
Rodegari Brunella



DI DIRITTO

Parroco
Don Roberto Soldati
Don Roberto Guenzati
Diac. Aricò Antonio
Diac. Gozzini Luigi
Maria Rosa Panizza
Superiora Figlie S. Angela
Vitali Attilio
Presidente Azione Cattolica
Tassi Cadei Lucia
Rappresent. Terzi Ordini
Manuel Ghezzi
Presidente ACLI

Parroco: 335 6742251
Don Roby: 328 9193973
Don Roberto: 338 5015625
Ufficio Parrocchiale (8,30-11):
030 737029

Diac. Gigi Gozzini:
030 737459
Diac. Antonio Aricò:
030 7470183

In Ufficio Parrocchiale
BIBBIE, VANGELI, LIBRI DI
FORMAZIONE RELIGIOSA,
OGGETTI DI DEVOZIONE
o ci sono o li puoi prenotare.

INCONTRI

PREPARAZIONE BATTESIMI

1^a domenica del mese
h 14,30 in Oratorio

AZIONE CATTOLICA ADULTI

1^a domenica del mese
h 16,30 in Canonica

TERZ'ORDINE FRANCESCANO

1^a domenica del mese
h 15,30 in Canonica

TERZ'ORDINE CARMELITANO

2^a domenica del mese
h 15,30 in Canonica

RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO

ogni martedì
h 20,30 a S. Antonio

ORARIO S. MESSE

FESTIVO: vigilia in Parrocchia: h 18,30
In die domini in Parrocchia:
h 7 - 8,30 - 11,00 - 18,30
in Oratorio: h 9,30
a Villa Serena: h 17

FERIALI: ogni giorno
in parrocchia h 7,00 - 8,30
in Villa Serena h 17
lunedì, mercoledì, giovedì
in parrocchia h 18,30
(non si celebra quando è assente un sacerdote)
martedì
in orario mobile su richiesta di
famiglie, gruppi, associazioni;
venerdì
a S. Antonio h 18,30
(in Luglio e Agosto al Cimitero)

CONFESSIONI

- di Sabato: dalle 17 alle 18,15
- di Domenica dalle 17 alle 18,15
- 1^o Venerdì del mese: dalle 15,30 alle 18
- liturgie penitenziali comunitarie in date fisse
- per appuntamento coi sacerdoti

durante le Messe festive e prefestive si confessa
in Cappella S. MARIA.

VERBALE DEL C.P.P. del 11 Maggio 2005

Ordine del giorno

- **adempimenti statutari**
- **presentazioni individuali**
- **richiamo compiti del C.P.P**
- **scelte per il C.P. zonale e per il consiglio parrocchiale per gli affari economici**
- **come organizzare la settimana Eucaristica**
- **varie ed eventuali**

L'assemblea inizia con la preghiera (ADSUMUS) e il canto di invocazione allo Spirito di Dio perché scenda nei nostri cuori e nei cuori dei nostri ragazzi che si preparano a ricevere il Sacramento della Cresima.

Dopo il benvenuto ai membri del nuovo C.P.P e il ringraziamento per aver accettato questo incarico don Angelo

-informa sull'andamento delle elezioni per il rinnovo del C.P.P

-richiama l'attenzione

a) sulle disposizioni del diritto vigente (la segretaria provvede alla lettura dello Statuto Diocesano dei C.P.P., ad ogni presente viene consegnata una fotocopia dello stesso)

b) sulle indicazioni diocesane riguardanti la funzione del C.P.P che deve camminare in comunione di Chiesa guidata dal suo Vescovo

c) sulle traiettorie per la NUOVA EVANGELIZZAZIONE indicate nel documento "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"

I membri del C.P. sono chiamati, per diritto e per dovere a dare indicazioni operative.

La nostra Parrocchia, tenendo conto della nostra tradizione, improntata soprattutto sulla devozione, puntando sui diversi carismi, prestando particolare attenzione alle giovani famiglie e ai giovani, deve ridiventare Chiesa di popolo in cammino.

"Noi non siamo un gruppo di privilegiati ma siamo designati e destinati ad essere lievito, sale, luce in questo cammino comunitario".

Per tutti il punto di partenza è Cristo che ci chiama a

scoprirlo, riscoprirlo, "comunicarlo", testimoniare attraverso la pratica della carità fraterna che si traduce nella concretizzazione di gesti d'amore

+ Si procede con la presentazione dei singoli membri del C.P.P,

l'elezione del segretario nella persona di Assoni Mari- lena, l'elezione del rappresentante al C.P. zonale nella persona di **Mossali Cesare**, l'elezione di due rappresentanti per gli affari economici nelle persone di **Gambarelli Giuseppe e Remondini Carlo** (gli altri membri sono di nomina del parroco).

+ Nota del parroco: in previsione delle prossime elezioni si richiede che, qualora uno dei membri del C.P.P, candidatosi per le suddette elezioni, venisse eletto, dia le dimissioni da membro del C.P.P

Settimana Eucaristica

+ Riprendendo la proposta fatta da Guenzati Giuseppe in un precedente C.P.P si delibera quanto segue: Da lunedì a venerdì: ore 15,30 Santa Messa, in S.Maria adorazione fino alle ore 24 (è prevista una fascia oraria animata dai vari gruppi)

Per tutta la durata dell'esposizione ci si organizzerà perché ci sia sempre qualcuno 'che veglia'

+ Il prossimo C.P.P è fissato per il giorno 23 giugno

Tema dell'incontro: tracciare un percorso da attuare per andare incontro alle **esigenze e alle richieste delle giovani famiglie**

Relatore e animatore: Guenzati Giuseppe con alcuni del gruppo GIOVANI FAMIGLIE

Il lavoro e la festa

La riflessione sul lavoro e la festa mi è venuta in questo periodo nel quale comunioni, cresime e matrimoni riconsegnano alle nostre comunità e famiglie il dono della festa.

Resta da riflettere per capire come non farcelo rapire dal lavoro nel resto dell'anno.

Sempre più si avverte il bisogno di far festa; forse per reazione ai ritmi frenetici di una società della new-economy che esige l'interconnessione continua, l'accessibilità immediata, l'assolutizzazione di una dimensione lavorativa che non è solo accelerata ed affannosa, ma anche pervasiva ed erosiva delle altre dimensioni della vita.

Uno dei profeti del liberalismo del XXI secolo – Ernst Nolte – paventa la riduzione degli uomini a "gusci bronzei"; costretti a sacrificare sull'altare della flessibilità famiglia, preghiera, impegno sociale, vita comunitaria.

Forse è proprio in reazione a questo che si sente ovunque e dappertutto il bisogno di far festa; quasi ad evocare un 'clima festaiolo' che non piace ai manichei del lavoro a tutti i costi – normalmente quelli che vorrebbero gli altri sempre al lavoro, sono coloro che possono permettersi ampi spazi di riposo e mete sempre più esotiche per un turismo rilassante -.

In alcune aree di servizi è facile sentire evocare l'opportunità dell'appalto all'esterno, del lavoro nero, dei contratti ...si fa per dire... perché "lì non si sciopera e non ci sono sabati e riposi da gestire con le sostituzioni".

E' vero: spesso e volentieri il ricorso all'esternalizzazione serve a garantire che altri possano permettersi 'regolari turni di riposo'.

La constatazione è amara, ma necessaria.

Quel lavoro – ogni lavoro– che doveva essere finalizzato alla qualità della vita – finisce per essere il mezzo di sostentamento meno redditizio e più destrutturante la sacralità del tempo da dedicare al Signore, alla famiglia e "agli altri".

Constatare non basta; anche se in queste note non



posso andare oltre al 'sollevare il problema'.

E richiamare a una riflessione che Papa Giovanni Paolo secondo ci ha proposto nella NOVO MILLENNIO INEUNTE e che i Vescovi italiani hanno richiamato nel documento COMUNICARE IL VANGELO IN UN MONO CHE CAMBIA laddove scrivono che

"Perché la Parola e l'opera di Dio e la risposta dell'uomo si tramandino lungo la storia, **è assolutamente necessario che vi siano tempi e spazi precisi nella nostra vita dedicati all'incontro con il Signore.**

Dall'ascolto e dal dono di Grazia nasce la conversione e l'intera nostra esistenza può divenire testimonianza del lieto annuncio che abbiamo ricevuto. Ci sembra pertanto fondamentale ribadire che la **comunità cristiana è chiamata a custodire la centralità della domenica**, giorno fatto dal Signore, "pasqua settimanale" con al centro la celebrazione dell'Eucarestia".

La festa non è solo celebrazione dell'Eucarestia, ma è anche tempo sacro da dedicare alla famiglia, alla comunità, al riposo.

Troppo stress e troppi antidepressivi trovano la loro ragione nell'aver svenduto per meno di trenta denari il GIORNO SACRO. Ripensiamoci e impegnamoci a ritrovarlo!

A proposito di ADORAZIONE SILENZIOSA davanti al Santissimo

Questa è un po' una provocazione:

spesso, leggendo il Vangelo per trovare risposte ai nostri problemi, ci si accorge che apparentemente, Gesù non dice quasi nulla su come comportarci nei cosiddetti "problemi quotidiani", che incidono notevolmente nella vita dei ragazzi e degli adulti. A proposito di questo, riporto queste righe:

*Ho cercato nel Vangelo, e ho trovato insegnamenti
su come comportarmi in famiglia coi genitori, coi fratelli,
ma niente sull'amore.*

*Ho cercato nel Vangelo e ho trovato insegnamenti
su come essere Buon Samaritano, su come aiutare il prossimo,
ma niente sull'amore*

*Ho cercato nel Vangelo e ho scoperto che Dio
dice di amare i nemici, non solo gli amici,
ma niente sull'amore*

*Ho cercato nel Vangelo e ho scoperto come Gesù nell'ultima cena si fa servo e lava i piedi ai suoi discepoli
ma niente sull'amore.*

*Ho cercato nel Vangelo e ho letto la storia di Gesù che soffre, si sacrifica, viene tentato, viene torturato,
umiliato, ma niente sull'amore.*

*Ho cercato nel Vangelo e ho gioito nel vedere come Gesù è risorto, donando la vita al mondo,
ma niente sull'amore.*

*Poi ho cercato e ho scoperto che
Amore
è saper Tacere davanti a Lui
è continuare ad ascoltarLo
è farsi servo, sacrificarsi, è soffrire,
e alla fine è legare le proprie vite
per generare di nuovo la Vita in se
stessi e negli altri.*

*Allora ho tenuto fermi i miei occhi nell'
Ostia Consacrata
e finalmente ho scoperto
che in Lui è l'Amore.*



30 giorni con la Chiesa

Un problema Etico sempre attuale anche per il futuro.

Si è conclusa con una "Condanna a morte" la Storia di Terry Schiavo.

La vera pietà rifiuta l'Eutanasia

Premessa

Per capire l'atteggiamento della chiesa in questa situazione dolorosa di Terri Schiavo, ricordiamo le Condizioni fisiche e psichiche di Terri.

Terri Schiavo si trovava in uno **stato vegetativo permanente**.

Lo "**stato vegetativo permanente**" non è nuovo alla scienza medica. Con questa espressione, si indica la persona che ha compromesso irreparabilmente le funzioni superiori del cervello (coscienza, vita di relazione), ma non quelle inferiori (respirazione, pressione, ciclo sonno-veglia): è il caso di Terri. Così la scienza costringe a non confondere lo stato vegetativo (o coma irreversibile) con la morte. Questa coincide con la cessazione totale delle attività cerebrali (superiori e inferiori), e viene certificata dall'elettroencefalogramma permanentemente piatto. In altre parole, **lo stato vegetativo è malattia, non morte**. Il paziente, che si trova in quella condizione, è un essere umano vivente, e merita il rispetto che si deve all'essere umano.

Per questo tipo di malati che, in base a ripetuto accertamento medico, non recupereranno più la coscienza, si pone il problema delle cure o terapie, precisamente se le terapie messe in atto per mantenere questo stato di vita puramente vegetativo siano una forma di accanimento oppure no. Come risposta, si può dire: è lecito sospendere o **rifiutare le cure o terapie straordinarie** (o, meglio, **sproporzionate**); non è lecito, invece, sospendere le cure o terapie ordinarie. In applicazione concreta, l'alimentazione e l'idratazione artificiali sono cure ordinarie (non sproporzionate) e, quindi, sospenderle equivale a "**far morire**" (eutanasia). Il medico può e deve attenersi alla volontà del paziente precedentemente manifestata (testamento di vita o tutore che lo rappresenta). Tale volontà, tuttavia, è valida per il rifiuto di eventuali terapie straordinarie (sproporzionate), **ma non si estende al rifiuto di quelle ordinarie** che il medico, in ogni caso,

deve prestare. La vita umana, pur in estrema precarietà, va accompagnata con rispetto fino **al suo ultimo traguardo**. La **vera pietà rifiuta l'eutanasia**, come anche **l'accanimento terapeutico**; trova altre risorse e altre risposte. Si tratta certamente di casi estremi, ma è proprio in questi che si verifica, cioè si rende vera, la libera responsabilità.

Alla luce di queste premesse comprendiamo perché la chiesa ha condannato questa sentenza di morte.

1) Il portavoce del Vaticano Navarro Valls sottolinea che «le circostanze della morte della signora Terri Schiavo hanno giustamente sconvolto le coscienze», aggiungendo che «è stata **interrotta un'esistenza**. È stata anticipata arbitrariamente una morte poiché nutrire una persona non può essere mai considerato un accanimento terapeutico».

2) Alla stessa maniera si è espresso il Cardinal Martino, presidente del consiglio giustizia e pace:

«Staccare il tubo era una condanna a morte e ora possiamo dire che la sentenza è stata eseguita».

Per conseguenza «la conclusione straziante della vicenda impone un sussulto di umanità e questo sussulto deve portare l'opinione pubblica a esigere che i politici agiscano. Dopo il fallimento del salvataggio, tocca ai parlamentari e allo stesso presidente proporre nuove regole che permettano di salvare la vita di tante persone che si trovano nella stessa condizione, e si sa che sono migliaia negli Stati Uniti».



Pellegrinaggio alla tomba di San Padre Pio

Una domanda alla redazione

Dopo l'introduzione del Nuovo

Rito del matrimonio

Perché la Conferenza episcopale italiana ha pubblicato un nuovo rito del matrimonio? Sostanzialmente che cosa aggiunge o cambia rispetto al precedente?

Per i cristiani il matrimonio in chiesa **non è una "cerimonia"**, cioè una semplice esteriorità. Non è un rito tradizionale d'integrazione sociale né manifestazione di vaga sacralità, **ma un sacramento, cioè un incontro con quel Dio che, attraverso segni umani, manifesta agli uomini il suo progetto e dona la forza per realizzarlo.**

E' con questa consapevolezza che nel novembre scorso la Chiesa italiana ha pubblicato la nuova edizione del Rito del matrimonio per far emergere più chiaramente il significato del sacramento nella consapevolezza che «la forma primaria con cui la **Chiesa evangelizza il matrimonio è la celebrazione liturgica che essa fa del sacramento**».

Sposarsi in chiesa, chiedere cioè il sacramento del matrimonio, non è un semplice tributo alla tradizione; **significa compiere una scelta di fede, ribadire la fondamentale scelta battesimale di Cristo e del suo Vangelo.** Per questo l'attuale rito inizia con la solenne memoria del battesimo che, dove è possibile, può aver luogo al fonte battesimale. Non solo, ma nella formula del consenso è stato sì sostituito il verbo **prendere con accogliere**, ma soprattutto è stato inserito l'inciso: «**con la grazia di Cristo**», perché sia chiaro il riferimento al Signore. Per le stesse ragioni la benedizione nuziale invoca esplicitamente lo Spirito Santo sugli sposi con l'imposizione delle mani, che esprime il conferimento di un dono e di una missione. La missione di rivelare al mondo l'identità di Dio attraverso un amore unico e fedele, capace di donarsi sull'esempio di quel Gesù che ha amato fino al dono di sé. La missione di fare della famiglia la **"chiesa domestica"**, cioè un luogo dove si rende il culto gradito a Dio, vivendo in pienezza di verità i rapporti familiari e facendo **della famiglia il luogo privilegiato per la trasmissione della fede ai figli.** Nel matrimonio gli sposi sono chiamati a manifestarsi reciprocamente quell'amore che trova la sua fonte e il suo modello nell'amore di Cristo per la Chiesa.

Per questo, in via ordinaria, il sacramento nuziale è

inserito nella Messa, la più alta manifestazione del culto cristiano, che impegna chi vi partecipa a farsi pane spezzato e vino versato per il prossimo e a diventare chiari testimoni e ferventi annunciatori del Vangelo nel mondo. Un impegno per il quale non tutti i battezzati che chiedono di sposarsi in chiesa si sentono preparati. E proprio per rispettare questa loro situazione e la verità del sacramento è previsto il matrimonio nella celebrazione della Parola. Non si tratta di una forma celebrativa diminuita e debole, ma soltanto più coerente e più vera, che si conclude sintomaticamente con la consegna rituale della Bibbia quale invito a proseguire il cammino verso una maggiore comprensione e una più profonda esperienza del matrimonio cristiano.



Una più chiara consapevolezza del matrimonio cristiano porterebbe a risolvere alla radice tanti problemi marginali che oggi rischiano di diventare preponderanti. La scelta della chiesa, più che da altre motivazioni, dipenderà dal desiderio di celebrare là dove almeno uno degli sposi esprime e **alimenta abitualmente la propria fede.**

Le **preoccupazioni per addobbi e musiche diventeranno secondarie.** Anzi, «**la rinuncia a un lusso che contraddice alla povertà di tanti fratelli deve fare del momento delle nozze un'occasione di carità più largamente diffusa per i fratelli poveri**». Non si tratta di fare un matrimonio **in chiesa**, ma **nella Chiesa**, nella condivisione della stessa fede, speranza e carità. E ciò non solo interiormente, ma anche visibilmente. Per questo le norme indicano come ideale da raggiungere la celebrazione del matrimonio nel contesto dell'assemblea eucaristica domenicale e persino più matrimoni insieme (Rito del matrimonio, 28).

30 giorni con la Chiesa

Una domanda alla redazione

*Frequento ogni Domenica la S. Messa e accolto con grande attenzione le vostre omelie a commento della Parola di Dio. Però ho notato che voi Preti **ora** parlate quasi mai dell'Inferno. Mentre solo una volta all'anno parlate del Paradiso in occasione della Festa di tutti i Santi (1 Novembre) e allora chiederei un favore: mi potrebbe dire qualche cosa di preciso intorno al Paradiso e sulla condizione di coloro che sono destinati a questo luogo d'oltre tomba, verso il quale anch'io mi sforzo di arrivare dopo la mia morte.*

La mia domanda non le sembri inopportuna: infatti ho studiato, frequentando da ragazzo il nostro oratorio, che Dio ci ha creato per conoscerlo, amarlo e servirlo in questa vita per poi goderlo per sempre in Paradiso.

Alla tua domanda rispondo ricordandoti cosa ne pensano del...

Paradiso delle grandi religioni

Le grandi religioni concordano almeno su un punto: **il Paradiso é un luogo di luce.** Il termine Paradiso (*parádeisos*, di origine iranica, importato dai greci e romani) significa giardino e richiama l'ebraico *Gon Eden* ovvero giardino di delizie, ricco di vegetazione, irradiato di luce. Anche il Corano evoca la felicità eterna tra giardini «*alle cui ombre scorrono i fiumi*». I credenti islamici «*s'aggireranno fra piante di loto senza spina e acacie copiose di rami e ombra*».

È luminoso anche il Paradiso degli influisti: un luogo «*dove la luce infallibile brilla sempre, dove dimora il sole, dove vi sono regni pieni di luce*». Sono le parole di una preghiera che il morente induista recita a conforto e speranza di immortalità.

Queste immagini costituiscono **altrettanti tentativi di superare il mistero di una realtà che ci trascende.** È da osservare che la Bibbia non abbonda in dettagli sull'altra vita. Attraverso alcune parabole e pochi cenni sparsi, possiamo immaginare il Paradiso come la **Città celeste, la Gerusalemme celeste, la dimora dei credenti con Dio.**

In realtà, sono immagini tolte dalle esperienze più gratificanti dell'esistenza terrena, chiusa nell'involucro dello spazio e del tempo, **incapace di travalicare la corporeità.** Assumiamo questa vita e la trasferiamo lassù, e allora parliamo di giardino delizioso, di convito, di nozze, di festosa liturgia, di canto. Sono frammenti di bellezza e di gioia che germogliano sulla terra e sono soltanto una debole simbologia dell'eternità. Appena ci stacciamo da questi pallidi surrogati, il Paradiso cristiano attinge un concetto più essenziale, ma proprio allora si fa anche più astratto. A un tale che mi chiedeva perché Gesù non ci ha rivelato di più sul Paradiso

ho risposto che, forse, non poteva dirci di più, perché quel «di più» richiedeva da parte nostra di liberarci dalla dimensione spazio-temporale.

Dunque, anche nella rappresentazione più luminosa del Paradiso, quale ritroviamo nell'Apocalisse, inevitabilmente tornano le immagini dell'esperienza terrena: «*Vidi un nuovo cielo e una nuova terra. Vidi anche la Città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo*». Colpisce, pur senza troppa attinenza ai nostri sensi, quanto poi segue: «*Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno il suo popolo ed egli sarà il Dio-con loro. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi: non ci sarà mai più morte...»* (Ap 21,3-4).

Per inaudita condiscendenza del suo amore, Dio che abita «*una luce inaccessibile*» (1 Tm 6, 16) si china sull'uomo e lo innalza fino all'immediatezza della sua presenza.

Visione del Paradiso: un particolare dei Beati nel Giudizio Universale del Beato Angelico



Storia di una piccola offerta

Alcuni giorni fa, sapendo che, un mio caro amico si sarebbe recato in Bielorussia, con altri volontari, per portare qualche segno tangibile di conforto (cibo, vestiario, medicinali) alla popolazione di quelle zone povere e ancora tanto penalizzate dalle radiazioni del disastro nucleare di Chernobyl, decisi di offrirgli un modesto contributo in danaro. Apro una parentesi per sottolineare come questo viaggio sia espressione di un volontariato autentico, quello che non fa rumore, quello che richiede uno sforzo fisico non indifferente e un altrettanto impegno di danaro, a testimonianza di una carità autentica, fraterna, evangelica.

Gli dissi "utilizzali come meglio credi" certa che sarebbero andati a buon fine. Il mio amico è tornato dal viaggio, stanco e con negli occhi le immagini di come questa popolazione viva in condizioni, inimmaginabili per noi ma, felice di quel poco di felicità che ha lasciato dietro di sé.

Mi sono fatta raccontare "com'era andata" Stavo per andarmene, quando mi disse "vuoi sapere dov'è finita la tua offerta? Ero tentata di rispondere che non era così importante, perché ero certa che fosse stata utilizzata al meglio ma, la luce dei suoi occhi, mi incuriosiva, e mi fermai ad ascoltare." Nel nostro giro di visite alle varie famiglie (con noi c'era un sacerdote Don Bruno), andammo a trovare un sacerdote polacco Padre Taddeo, amico di vecchia data; gli portammo del vino per celebrare la messa, e altri doni.

Mentre noi andavamo a visitare la chiesa, il sacerdote si trattenne in canonica

con il Padre per sentire le sue problematiche. I cattolici della sua comunità sono 250. Inoltre deve seguire anche un'altra missione che si trova a 80 km. di distanza; ogni domenica vi si reca per celebrare la Messa. Ci presentò poi i suoi collaboratori: un chierico e due giovani suore che fanno opera di missionarietà, nelle famiglie. Ci confidò anche che era preoccupato perché la chiesa che dista 80 Km. aveva bisogno di manutenzione; il suo sogno più grande è la costruzione della cupola da metter sul campanile. La spesa preventivata per la cupola (di 1500 euro), sarebbe stata ammortizzata in 5 anni. Don Bruno si tolse il cappello e si aggirò per i camper a fare la questua. Padre Taddeo lo guardò perplesso, non riuscendo a capire cosa stesse facendo. Alla fine la somma raccolta fu di 1700 euro: un miracolo. Lo Spirito Santo ha illuminato don Bruno e la nostra volontà di aderire alla bella iniziativa anche con l'aiuto delle offerte raccolte tra gli amici italiani.

Padre Taddeo, pianse non aspettandosi da noi un ulteriore gesto di generosità; la commozione era generale". Fare un gesto d'amore non è sempre e solo riempire una pancia vuota o rivestire un corpo ignudo, qualche volta è anche erigere un luogo dove andare a pregare, per ritrovare colui che ha dato la sua vita per noi. E quando siamo dubbiosi sul buon fine delle nostre offerte, ricordiamoci che, al di sopra di tutto e di tutti ci sta Uno che sa far andare le cose per il verso giusto. M.A.

Gruppo Giovani Famiglie

CALENDARIO INCONTRI e INIZIATIVE

Giovedì sera 02 Giugno

ore 20,30 serata di adorazione in parrocchia animata dal gruppo.

Sabato 18 Giugno

ore 19,00 pizzata alla spiaggia dei poveri e successivamente analisi risultati questionario famiglie.

Domenica 19 Giugno

incontro a Sovere Eucaristia, principio e progetto di missione per la famiglia con la comunità delle beatitudini (per la partecipazione telefonare a Giacomo Speciali: tel. 0307471029)

Sabato 25 e

Domenica 26 Giugno

visita a Nomadelfia (Grosseto). Ci attendono per il ritorno della sfida di calcio!!!!. Per informazioni contattare Giovanna Raccagni presso l'asilo nido oppure Raccagni Maria .

Sabato 02 Luglio

incontro di preghiera in Santa Maria (Anima Don Angelo).

Domenica 24 Luglio

partecipazione alla festa dell'AGE.

**IL NUOVO NUMERO VERDE PER
CONOSCERE LE FARMACIE DI TURNO È:
800231061**

Un po' di storia sui riti del matrimonio

L'allargamento dell'influenza della chiesa sul rituale matrimoniale è ben simboleggiato dalla crescita dell'importanza dell'anello. Se, infatti, questo era stato presente nelle cerimonie come pegno di fiducia e fidanzamento, con la crescita del ruolo della chiesa nella cerimonia l'anello divenne simbolo del matrimonio consensuale e immagine centrale del matrimonio legittimo.

Dal Duecento il matrimonio fu sacramentalizzato, dando alla chiesa una nuova autorità sulle nozze, ma anche riconoscendo, attraverso il rituale della reciproca donazione dell'anello, che il sacramento viene posto in atto dalla coppia, non dal sacerdote.

La tradizione iconografica che inizia con lo sposalizio della Vergine di Giotto, dove il sommo sacerdote Zaccaria guida le mani dei due sposi al momento dello scambio degli anelli, divulgava l'immagine della nuova autorità della chiesa sul matrimonio.



Nella tradizione romana si contraeva il matrimonio in base al consenso delle parti che veniva inteso come un affetto coniugale ma che non aveva niente a che fare con la nostra concezione d'amore.

È stato il cristianesimo a sostituire tradizione mediante la quale un padre consegnava la figlia nelle mani del marito, con il giuramento prestato dalla coppia.

Oggi la nostra tradizione è legata all'influenza della cultura romanica, per cui il matrimonio è effetto d'un intenso scambio amoroso.

Nella nostra società perdura l'idea romantica dello scambio di promesse amorose. In passato tale scambio era sancito informalmente solo dai poveri. Oggi invece, non ci sono più differenze di classe nella celebrazione dell'evento nozze.

La funzione dei riti era soprattutto quella di dare pubblicità all'evento. Più erano altolocate le famiglie dei contraenti, più le nozze erano uno spettacolo pubblico a cui dovevano assistere dei testimoni. Le processioni nuziali assomigliavano a parate e imitavano gli ingressi trionfali dei sovrani quando ritornavano vincitori da qualche battaglia.

Dal momento che lo scopo di base del matrimonio era stringere un'alleanza tra le famiglie e a volte si prevedeva una dura contrattazione finanziaria, c'era l'uso di un intermediario neutro che serviva per evitare pericoli di liti personali e rancori.

La parte centrale dell'accordo concerneva la dote della sposa che era composta da: abiti, biancheria personale e da casa il tutto riposto in cassoni, spesso costruiti apposta e dipinti sui lati, e poi una parte di denaro che costituiva la componente monetaria dell'accordo.

Non è importante quello che la vita fa di noi, ma quello che noi facciamo della vita.

(Gerhard Uhlenbruck)



la tentazione

Un bracciante agricolo ricevette l'ordine di vangare il giardino dal suo superiore. Si mise al lavoro di malavoglia e cominciò ad inveire contro Adamo che, a suo parere, era il responsabile di ogni sfruttamento sull'uomo.

Le sue bestemmie ed imprecazioni giunsero all'orecchio del suo superiore che si avvicinò e gli disse: "Perché bestemmi contro Adamo? Tu che sei tanto furbo, al suo posto cosa avresti fatto?"

"Avrei resistito alla tentazione!" Disse il bracciante.

"Non credo proprio" replicò il suo superiore.

Qualche giorno dopo il superiore invitò a pranzo il bracciante che si presentò contento e puntuale. Subito dopo essersi seduti, il superiore prese una scusa e si assentò raccomandando di iniziare pure a mangiare ma di non toccare la pentola con la zuppa che c'era in mezzo alla tavola perché ci sarebbe stata una sorpresa.

Il bracciante cominciò ad assaggiare tutto quel ben di Dio preparato con cura e dedizione, ma il suo sguardo era attratto dalla zuppiera.

Dopo un po' di tempo, la tentazione era fortissima e.... non resistette.

Sollevò il coperchio della pentola, e subito uscì un piccolo topolino.

Il bracciante iniziò la caccia al topo ma senza esito.

Dopo tutto quel trambusto arrivò il padrone di casa che ridendo gli disse: "Hai visto cosa ti è capitato? Tu che inveivi contro Adamo e contro il suo errore!!!"

Io no!! Io sono diverso!!! Io non mi sarei comportato così!!! Quanto sei stato sciocco dovevi comportarti così!!!

Sono tanti forse troppi i modi per puntare il dito contro gli altri. Chi punta il dito contro un altro ne punta tre contro se stesso!

A volte si esprimono giudizi con estrema facilità fermandosi veramente poco a riflettere.

Una buona dose di umiltà non guasta mai!



I BAMBINI HANNO LE ALI...



“Quattro sono le fonti di dolore: la lesa libertà, la lesa creatività, il lesa amore, la lesa felicità. Spesso, il nostro io e la nostra personalità, diventano portatori delle quattro lesioni. La liberazione e la salvezza è riuscire ad evolvere fino a far cadere dal nostro cuore queste quattro lesioni ricevute e inferte.

A quelli di voi che avranno rapporti con i più piccoli, io chiedo di ricordare che i bambini hanno le ali.

Non si tratta né di reciderle né di trasformarle in artigli, ma di lasciarle al vento perché si gonfino come vele e volino esattamente dove sono chiamate a volare. Salviamo le ali dei bambini. Cominciamo da noi tutti...

(Lorenzo Ostuni)

Tema: invitare i genitori ed essere felici; segreto: la formazione, il rispetto e il buon senso. Tratto dall'incontro del 17 maggio dei genitori con relatore Davide Guarneri. Presentazione e breve colloquio per sapere cosa ha portato fuori i genitori in una giornata di pioggia.

Spesso noi genitori rimaniamo disorientati di fronte a problematiche e cambiamenti dei nostri figli da quando frequentano la scuola siamo qui per capire di più su come supportarli ed essere collaborativi.

Per collaborare nella scuola è necessario essere formati come genitori?

Come collaborare costruttivamente senza essere giudicato come un controllore o un giudice, come acquisire fiducia?

Dobbiamo chiederci sempre di chi è il problema relativo all'educazione dei nostri figli fino dove arriva la nostra responsabilità come genitori.

PROBLEMI INDIVIDUATI:

-Siamo di fronte a un cambio di scenari piuttosto rapido, gli esperti dicono che la scuola va verso una saturazione cioè ci sarà un divario notevole tra l'età dei bambini e l'età degli insegnanti per cui se non ci sarà un adeguato aggiornamento e una collaborazione attiva con i genitori non avranno più niente da insegnare ai ragazzi d'oggi e aumenterà il loro grado di demotivazione.

-Il bambino vede un numero spropositato di ore la tv rispetto alle ore di scuola, senza parlare dei videogiochi.

-Poca coerenza e il mancato esempio dato dalla fami-

glia al bambino e la delega agli educatori.

Per farvi capire meglio quello che dovremmo tener conto per intervenire ci serviamo di uno scritto. trovato accanto a Serena una ragazza di 16 anni trovata morta suicida per i genitori.:

“Mi avete dato il necessario, e anche il superfluo, mi è mancato l'indispensabile.”

Domanda cosa è INDISPENSABILE per i nostri figli? Per i nostri studenti scolari?

QUANDO SI FORMULA UN POF in una scuola CI SI DOVREBBE CHIEDERE: Cosa è veramente indispensabile in questa scuola?

CONSIGLI :

-Metterci insieme genitori e insegnanti, perchè i genitori sono portatori di VITA all'interno della scuola e gli insegnanti sono portatori di cultura.

-Darci un orientamento preciso.

-Fare meno progetti e valorizzarli di più.

-Sviluppare la cultura cioè dare la CULTURA DI BASE quindi suscitare nel bambino-ragazzo la curiosità per le cose.

-SUL PIANO ETICO sviluppare il senso di responsabilità comune.

- IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO deve contenere il concetto di cosa vuol dire EDUCAZIONE.

news news news news news news news

12 Giugno 2005

Festa dell'aspo e spazio giochi per piccoli e l'esibizione del gruppo di danza.



10 Luglio 2005

Festa di san tobizio dalle

ore 16 presso localita' san obizio ci sarà una piccola festa locale con cucina e animazioni offerti dal gruppo artisti pontogliesi, l'a.Ge e il comune, alle 18.30 Ci sarà la santa messa e poi ancora festa.

26 Luglio 2005

Festa dell'a.Ge e del terzo millennio insieme per offrirvi un week end in allegria (troverete il programma sulle locandine)



A luglio

Parte il baby grest per i bambini dai 3 ai 6 anni alla scuola materna dalle 14.30 alle 17 dal lunedì al venerdì per tempo da definire.

Tema: costruiamo il nostro zoo e animamolo con esperti e tanti volontari in collaborazione con il comune, la cooperativa "la scotta" e laura.



una giornata particolare

Quest'anno il 25 Aprile ha avuto un risalto particolare dato che si celebrava il 60° anniversario di questo evento importante per tutti noi Italiani.

Con una cerimonia seguitissima e affollatissima, il Sindaco Roberto Viola ha insignito con Medaglia D'Oro il labaro delle Fiamme Verdi, poi ha consegnato un ponte d'argento e una pergamena in ricordo dell'evento a tutti i reduci sopravvissuti della II^a guerra mondiale che si sono presentati all'appello commossi e compatti.

È stato veramente emozionante vedere gli ex combattenti delle classi 1914, 1916 ecc, stringersi fra loro, come a voler ricordare tutti coloro che ormai se ne sono andati durante questo percorso lungo e accidentato, colmo di eventi e di storia!

Giusta, questa commemorazione che ha visto la partecipazione di uomini carichi di storia, quella storia che i loro nipoti studiano ora sui libri di testo.

A loro è toccata una vita di stenti e di guerre, ma anche l'orgoglio di averci consegnato un paese libero, attivo, aperto alla pace. Questi uomini sono passati dal cavallo all'aeroplano, dalla fame all'abbondanza, dall'isolamento al computer; essi hanno avuto la rara avventura di attraversare un secolo pieno di rapidi mutamenti per venire infine catapultati in questo nuovo millennio così diverso, eppure per tanti versi così uguale.....

Chissà, se questi pensieri sono passati loro per la testa, mentre ci scrutavano un poco smarriti! "Cosa penseranno di noi" mi sono chiesta, "generazioni di figli e nipoti dalla memoria talvolta corta, abituati al benessere come a qualcosa di "dovuto", alla pace come "abitudine" e non come conquista quotidiana?"

A queste domande silenziose hanno fatto eco i bambini della nostra Scuola Materna, con la loro aria divertita e un poco trasognata di chi va ad una festa. Hanno risposto con le loro voci cantilenanti e festose, con i loro disegni e collages carichi di colori, di figure allegre e gioiose, come di vita, di allegria e di spensieratezza.

Hanno risposto i ragazzi e le ragazze della scuola primaria e secondaria con le loro poesie sulla pace, le loro lettere piene di speranza indirizzate ad un "amico che abita in un paese in guerra".

In fondo i nostri reduci hanno combattuto per questo, per vedere sorrisi e non lacrime, per vedere giorni di festa e non battaglie, per vedere le nuove generazioni alle prese con versi e riflessioni e non giovani eroi offerti al dio della

guerra.

Purtroppo il tempo tiranno non ci ha consentito di leggere pubblicamente i lavori prescelti dalla giuria di insegnanti ma, grazie all'ospitalità della "Rocca" possiamo ora pubblicare i nomi e i lavori premiati.

F.F.

PACE-GUERRA

*La PACE è amore, la GUERRA è odio;
La PACE è felicità, la GUERRA è tristezza;
La PACE è gioia, la GUERRA è dolore;
La PACE è libertà, la GUERRA è oppressione;
La PACE è comunione, la GUERRA è divisione
Di mille colori è la PACE
Di un solo colore è la GUERRA
Allora noi bambini gridiamo,
"la PACE noi vogliamo!"*

(Fenaroli Matteo 4^a scuola primaria)

COSA POSSO FARE IO?

*Io non posso fare niente
Per le bombe, i cecchini e gli uomini
Che si fanno esplodere.
Sono solo un ragazzo,
ma posso nel mio piccolo
fare pace col mio amico/nemico
Che a me pare assai brutto e cattivo
Che viene da un paese lontano
Che mangia cibi diversi
Che è di una squadra diversa
Che rompe tanto le scatole.*

*Però non importa
Che tu sia brutto, cattivo, antipatico,
Alto o magro.
Quello che importa è
Che ci prendiamo per mano.*

*In una cosa siamo uguali
Tutti e due abbiamo
Una mano...da stringerci.*

(OSCAR VERMI V^a scuola primaria)

(continua ...)



PONTOGLIO IN EDICOLA

PONTOGLIO. All'istituto onnicomprensivo «Salvo D'Acquisto» un progetto didattico continentale

«Comenius», l'Europa ha fatto scuola Scambio culturale con docenti lituane

TRATTO DAL BRESCIAOGGI DEL 30 MARZO 2005 (Giancarlo Chiani)

Teatro a Pontoglio

L'associazione culturale Terzo Millennio di Pontoglio nell'ambito della rassegna «Incontri 06» propone «Il funzionamento dell'uomo»

TRATTO DAL BRESCIAOGGI
DEL 10 APRILE 2005

Festa Avis e Aido con l'inaugurazione di un monumento

TRATTO DAL BRESCIAOGGI
DEL 8 MAGGIO 2005 (a.c.c.)

PONTOGLIO. Alla scuola media il discorso commemorativo affidato al professor Silvestri

Va ai reduci il «Ponte d'Argento»

E la medaglia d'oro alle Fiamme Verdi del comandante Tarzan

TRATTO DAL BRESCIAOGGI DEL 24 APRILE 2005 (Giancarlo Chiani)

PONTOGLIO. Paese costellato di gagliardetti per la cerimonia di inaugurazione

Ecco il monumento alla solidarietà

Avis e Aido hanno così ricordato trent'anni di impegno per gli altri

TRATTO DAL BRESCIAOGGI DEL 9 MAGGIO 2005 (a.c.c.)

URAGOD'OGGIO. Posata l'impalcatura di cemento armato sulla strada per Pontoglio

Sottopasso ferroviario allo sprint

TRATTO DAL BRESCIAOGGI
DEL 10 MAGGIO 2005
(Massimiliano Magli)

Pontoglio spa investe 5 milioni e «corre» sul velluto

TRATTO DAL BRESCIAOGGI
DEL 9 MARZO 2005 (m.m.)



Cresime 2005



Un ringraziamento particolare ai catechisti, ai genitori che hanno animato la celebrazione, a Sandra, Domenico e Gigi per il prezioso servizio che, come sempre, svolgono con generosità e semplicità.

I bambini fanno ancora "oh"?

Mentre il nostro Oratorio si prepara a vivere l'esperienza del Grest, mi sembra significativo proporre alcuni stralci di un articolo di Marianna Tomasi apparso sull'ultimo numero de "Il gabbiano", sul valore del gioco libero e informale. Credo offra a tutti gli educatori, ai genitori e anche ai ragazzi interessanti spunti di riflessione...



«Uno degli ultimi tormentoni musicali è l'orecchiabile canzone di Provia "Quando i bambini fanno oh", forse una piccola denuncia verso questo nostro mondo che ha smarrito l'innocenza e un invito quindi a tornare un po' bambini, a saperci meravigliare delle cose semplici. La domanda che ci poniamo è questa: i nostri bambini sanno ancora fare "oh"? Sanno andare sull'altalena o far di un fil di lana una collana?

Il "campo spelacchiato dell'oratorio", mitico teatro di battaglie di una volta, è sempre più disertato. I bambini e il gioco... Sempre più cerebrale e sempre meno fisico. Quando fanno sport, è sempre un'attività organizzata. Tra la scuola, il doposcuola, il nuoto, il calcio, il karate, il pianoforte, ai nostri bambini non è che resti

molto tempo per giocare in libertà. Aggiungiamo poi il tempo speso davanti al computer o al televisore, perché gli amici sono impegnati e mamma e papà sono al lavoro e... i conti tornano.

Ecco, anche la nostra è una terra di missione! Forse non è così scontato dirlo o ribadirlo. Ma quel campo spelacchiato dell'oratorio dovrebbe provarci! Sicuramente ci provoca!

L'oratorio dovrebbe essere quel luogo privilegiato dove i nostri bambini, meglio se insieme alle famiglie e agli educatori, si incontrano, giocano, vengono educati alla fede.

Il gioco dovrebbe coinvolgere e, perché sia così, in molti oratori vengono anche organizzati giochi a misura dei più piccoli.

I bambini sanno ancora fare "oh", diamogliene l'occasione! Le occasioni si creano, le proposte vanno fatte!

Basta davvero poco per stare con i bambini, ma... dobbiamo starci! Giovanni Paolo II diceva che chi sta con i giovani diventa giovane, chi sta con i piccoli dovrebbe avere un cuore di fanciullo e uno sguardo adulto e responsabile. Chi sta con i

piccoli dovrebbe avere voglia di ritornare bambino ("se non ritornerete come bambini..."), perché il gioco fa bene a tutti, anche ai grandi!

Come si fa a giocare con i bambini? Ce ne sono mille e più di mille, di giochi che si potrebbero descrivere, e le nostre librerie sono piene di guide che raggruppano tipologie di giochi per archi di età, ma l'ingrediente fondamentale è semplicemente questo: avere voglia di giocare, di mettere in campo la fantasia, di starci, con i piccoli!>>



Mi permetto di aggiungere che c'è un modo cristiano di giocare. A noi educatori spetta insegnarlo e testimoniare per primi. Spesso gli "oh" vengono purtroppo sostituiti, anche da noi adulti, da proteste, parolacce o insulti quando la nostra squadra, o nostro figlio, non vince o non gioca magistralmente. Lavoriamo per primi su noi stessi, per togliere l'inutile competitività fine a se stessa e far riscoprire la bellezza e la gratuità del giocare bene, il rispetto del valore dell'altro, la preziosità delle regole. E il gioco sarà scuola di vita e occasione di crescita per tutti.

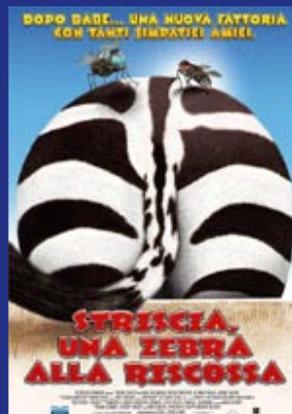


Cinema by night

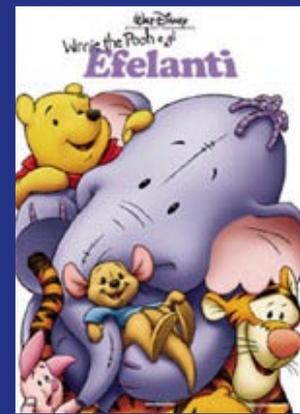
in Oratorio



Venerdì 17 Giugno
ore 21.15



Domenica 26 Giugno
ore 21.15



Domenica 3 Luglio
ore 21.15

Ingresso Euro 3,00 per tutti
Bambini fino ai 6 anni ingresso gratuito

Altri films in programma
Per Luglio



Zecchino 2005

Se vuoi essere tra i protagonisti dello Zecchino 2005 alla Festa del Giovane di Settembre, Gigi & Friends ti aspettano
Lunedì 13 Giugno
alle ore 20,30 all'Oratorio

Oratorio

Tornei serali 2005

grandestate
duemilacinque



Beach Volley

Per squadre miste a 6 giocatori
di cui 2+2 in campo
dai 14 anni (3 maschi e 3 femmine)

dal 20 Giugno al 31 Luglio

Lunedì, Mercoledì, Venerdì dalle ore 20,30
(3 partite per sera)

Sorteggio Gironi: Lunedì 13 Giugno ore 21,00

Per informazioni contattare Lino Cropelli
(presso Bar Oratorio fino al 9 giugno)



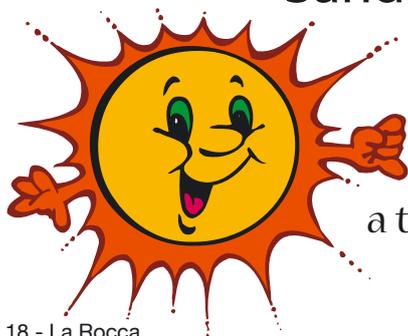
Calcetto

Per squadre a 5 giocatori
classi 89-90-91
classi 92-93-94

dal 13 Giugno

dalle ore 21,00 (2 partite per sera)

Per informazioni contattare
Sandro Vavassori 030 7470075 (fino al 9 giugno)



Un grazie speciale a Lino e agli amici dell'ASPO,
a Sandro e Bruno,

a tutti i baristi e i "chioschisti" e a quanti donano il loro tempo
per rendere la nostra estate un momento magico



Sabato 11 giugno ore 17.00 in Oratorio

Un incontro sulla PACE con due rappresentanti israeliani e palestinesi dell'associazione "Parents circle – families forum"

In esclusiva, abbiamo il piacere di ospitare a Pontoglio due esponenti dell'associazione israelo-palestinese fondata con lo scopo di unire le famiglie, tanto ebraiche quanto arabe, che nel lungo conflitto hanno perso le persone più care.

L'incontro ci permetterà di interloquire, attraverso un interprete, con persone che hanno vissuto e vivono tutt'ora l'esperienza della guerra civile etnico-religiosa nella terra che entrambe le parti contrapposte, al pari nostro, considerano Terra Santa.

"La pace è possibile quando permettiamo a noi stessi di essere vulnerabili.

Quando impariamo che la nostra felicità è basata sulla felicità degli altri.

Siamo insieme nella vita e nessuno è libero se tutti non sono liberi.

I membri del parents circle hanno sperimentato questa verità nella profondità della loro sofferenza e perdita.

Essi hanno trovato che ci sono più cose che uniscono di quelle che dividono, che siamo tutti membri di una famiglia, la famiglia umana, la famiglia di Dio".

Il "Progetto Pace" delle ACLI

L'incontro ci è stato proposto dai responsabili del "Progetto Pace" delle Acli nazionali: un progetto

che vuole offrire ai dirigenti, ai soci delle Acli, agli uomini e alle donne di buona volontà, occasioni e ambiti di riflessione e di impegno che colleghino i temi dello sviluppo globale con quelli della pace, della giustizia, della convivenza civile e della legalità, dell'origine e della prevenzione dei conflitti.

Il "progetto pace" vigila, tra le altre cose, affinché i paesi più ricchi perseguano gli 8 obiettivi di sviluppo per il millennio concordati durante il summit Onu del settembre del 2000:

- 1) dimezzare il numero di persone che vivono con meno di 1 \$ al dì e soffrono la fame;
- 2) garantire che tutti i bambini e le bambine completino la scuola primaria
- 3) eliminare la disparità di genere nell'accesso all'istruzione primaria e secondaria
- 4) ridurre di 2/3 il tasso di mortalità dei bambini al di sotto dei 5 anni
- 5) ridurre di 3/4 il rapporto di donne che muoiono di parto
- 6) arrestare e iniziare a invertire il trend di diffusione del virus dell'aids e l'incidenza della malaria e delle altre principali malattie
- 7) integrare i principi di sviluppo sostenibile nelle politiche e nei programmi nazionali e limitare la perdita delle risorse ambientali
- 8) sviluppare ulteriormente un sistema economico e finanziario aperto che includa un reale impegno al buon governo, allo sviluppo e alla riduzione della povertà a livello nazionale e internazionale.

Tesseramento Acli 2005

Tessera socio ordinario € 16,00; Tessera socio familiare acliasta € 13,00; Giovani fino a 28 anni € 10,00. Per le iscrizioni in Canonica al servizio di Patronato o alle riunioni dell'Associazione. Informazioni: 347.9027627 (Manuel)



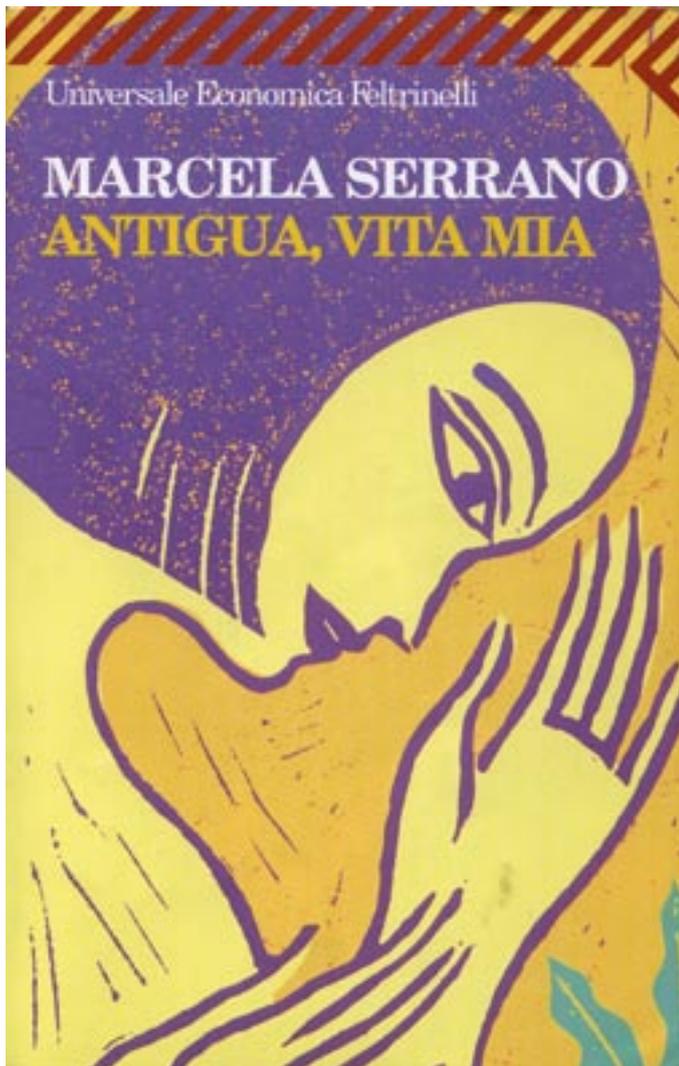
Per la pace non servono muri ma ponti

ACLI. OVUNQUE E SEMPRE CON VOI

“Antigua, vita mia”

di Marcela Serrano

Un romanzo sull'amicizia vera



Chi fosse alla ricerca della storia di un'amicizia vera, “Antigua, vita mia” è il romanzo che sicuramente sta cercando.

Il romanzo è stato scritto e pubblicato nel 1995 da Marcela Serrano: una scrittrice cilena, nata nel 1951, considerata una delle nuove voci della narrativa sudamericana.

Attraverso le pagine di un diario vengono raccontate le vicende, i sentimenti, le passioni e le delusioni di due donne completamente diverse l'una dall'altra, ma per paradosso quella che pare avere

una vita più agiata, una carriera di cantante famosa, una famiglia, è la più debole, e non può vivere senza l'aiuto dell'altra.

La storia procede all'indietro lungo le pagine del diario personale della donna di successo e cantante famosa, Josefa, e attraverso i suoi ricordi rivivono i tanti momenti che ha trascorso con l'amica Violeta.

Violeta e Josefa crescono unite, compagne di scuola già nella prima infanzia, vivono le famiglie l'una dell'altra quasi come proprie, i reciproci figli con grande attenzione e con forte affetto. Poi, all'improvviso, nella vita di Violeta irrompe uno scrittore, Eduardo, e con lui il dramma si consuma.

E' vero che l'amicizia non si perde nel tempo e che un legame forte non si spezza mai?

“Antigua, vita mia” è l'apoteosi di questa tesi.

Questo libro è la testimonianza di come l'amicizia vera sia un legame indissolubile, dove ne il tempo ne le vicende della vita possono cambiarlo. Nonostante le due donne vivano a lungo molto lontane, conducendo vite diverse superando drammi e difficoltà, quando si rincontrano scoprono che il loro legame c'è ancora, anzi è più forte di prima perché anch'esso è maturato insieme a loro.

L'amicizia è un bene molto prezioso, un meraviglioso dono di Dio, non dobbiamo sprecarlo né sottovalutarlo perché una vita senza amicizia è come una vita senza amore, completamente vuota.

Forse può apparire banale il richiamo alla frase “chi trova un amico trova un tesoro”, ma se ci pensiamo bene è proprio così! Vale di più l'amore di un amico o di un'amica rispetto a tutto l'ora del mondo perché l'amore non si può comprare.

L'amicizia, quando è vera, sincera e forte, ci rende persone migliori per il semplice fatto di aver ascoltato o aiutato un amico in difficoltà in modo gratuito, senza pretendere niente dall'altro.

L'amicizia è dare amore senza chiedere niente in cambio.



Turismo responsabile

(ovvero viaggiare rispettando la natura e la cultura dei popoli)

Il turismo è un'attività che ci permette di entrare a diretto contatto con culture e ambienti naturali diversissimi da quelli cui siamo abituati anche se, è necessario dirlo, questo mercato così redditizio è oggi sempre più sotto il controllo dei grandi operatori che hanno adeguato le loro offerte turistiche alle "esigenze" del cliente.

Le paure e le insicurezze del turista a spostarsi verso mete poco conosciute vengono "annullate" dalla formula "tutto compreso" con offerte sempre più standardizzate a prezzi contenuti tanto che alcune mete, considerando soprattutto i Paesi del Sud del mondo sono state letteralmente invase dal turismo di massa. Alcuni impatti negativi legati a questo tipo di turismo sono oggi davanti agli occhi di tutti. Paesi impoveriti dal punto di vista culturale, barriere coralline distrutte, specie animali scomparse, traffici illeciti che dilagano, turismo sessuale. Di questi impatti sono responsabili un po' tutti: operatori del settore, comunità locali e turisti e tutti siamo chiamati a cercare di invertire questa

tendenza. E' a questo punto che entra in gioco il concetto di turismo responsabile, una forma nuova di viaggiare, che parte da una logica radicalmente diversa rispetto a quella del consumismo e che ha come obiettivo quello di creare punti di incontro geografici e culturali, offrire autentiche esperienze di vita ai turisti, diffondere un turismo rispettoso delle esigenze dei popoli e dei Paesi visitati, in grado di minimizzare gli impatti negativi e soprattutto di coinvolgere le comunità ospitanti nel beneficio degli utili generati, nello sviluppo e nella gestione delle offerte.

E' importante sottolineare che al Vertice della Terra di Joahn-

nesburg organizzato nel 2002, il turismo responsabile è stato incluso tra le pratiche utili per combattere la povertà. La trasformazione di questa intuizione in realtà dipenderà direttamente dalle scelte dei singoli turisti: è il consumatore che deve

indirizzare le scelte del Tour Operator verso criteri di maggiore equità, perché il suo tempo libero possa diventare una risorsa per lo sviluppo locale.

In tutti i settori commerciali ci viene offerto quello che vogliamo, quello che chiediamo, e questo vale anche per il turismo.

Quella del turismo sostenibile e responsabile è una sfida che va portata avanti perché, così come avviene per il commercio equo e solidale, si basa sul principio che il turismo, come ogni altra attività economica, serve per generare sviluppo e per accorciare le distanze tra le persone incentivando lo scambio culturale.

(tratto da: "CTS news")

(continua)





Brasile: terra della saudades



Capitale: Brasilia

Superficie Kmq: 8.547.403

Popolazione: 151.000.000

Lingua: Portoghese

Religione:

Cattolica (89%) e protestante

Posizione: Confina con tutti gli altri stati dell'America meridionale tranne che con Ecuador e Cile. È bagnato ad est dall'Oceano Atlantico

“Che dire del Brasile?”, basta sfogliare una rivista o ascoltare un missionario che vive lì per saperne di più! Per me è tutto più semplice, anche se di solito negli articoli non mi racconto, perché ci sono stata e ho vissuto in prima persona il fascino e i contrasti di questa terra. Chi visita questa terra di missione spesso afferma: “Farebbe bene ai nostri giovani fare certe esperienze!” E io così ho fatto! Sono partita per un mese, in agosto, entusiasta, lasciando i miei genitori stupiti e un po’ angosciati, che si chiedevano il perché lo facevo. Mi hanno lasciata partire strappandomi la “quasi promessa” che sarebbe stata la prima e l’ultima volta....è tipico considerare i giovani un po’ pazzi. Alla fine è stata un’esperienza bellissima, dopo un viaggio a dir poco estenuante siamo arrivati a Fortaleza di notte, accolti da un’intera banda che suonava per noi e da un cielo stellato; che meraviglia una grandissima luna piena illuminava la notte, un lungo sguardo ed ecco una stella cadente.... una specie di nostalgia ti prende dopo essere stata in Brasile, è difficile da spiegare con una sola parola, perché è un insieme di sentimenti. Una

parte del cuore resta per sempre là, anche a distanza di anni; basta tornare con la mente a quei giorni e i ricordi subito riaffiorano, come se fosse accaduto ieri... in realtà sono già passati 11 anni: questa è la cosiddetta “Saudades”. In gruppo abbiamo lavorato, abbiamo visto la povertà e la ricchezza del paese, abbiamo condiviso momenti indimenticabili con più di 400 bambini. Troppe sono le cose vissute, mi limito a raccontare un piccolo episodio, che dimostra come le vie del Signore siano davvero infinite. Un giorno i missionari laici che ci ospitavano ci hanno portato a visitare una favela nei pressi dell’aeroporto, all’interno era stata costruita una scuola per i bambini poveri che vivevano lì e non potevano certo permettersi altro. Se ne occupava una missionaria salesiana, suor Giuliana, che con allegria ci aveva accolto e ci aveva fatto vivere un’intensa giornata. Prima di salutarla, una mia amica, entusiasta le aveva chiesto se poteva tornare l’estate prossima a darle una mano in questa realtà di grande povertà. Io invece, rattristata, le avevo detto che mi sarebbe tanto piaciuto tornare, ma che sarebbe stato impossibile ,

soprattutto perché i miei non me l'avrebbero permesso....la suora con calma e tanta serenità, ancora ricordo l'espressione del suo viso, mi ha risposto: " Non ti devi preoccupare di questo, se Dio lo vorrà tu tornerai!". Io annuii poco convinta e ci salutammo. L'anno dopo suor Giuliana, nel mese di febbraio, morì per un tumore alle ossa, che da tempo la tormentava.... Aveva avuto ragione, perché io, in mezzo a tante difficoltà, ero tornata in questa favelas per un altro mese bellis-

simo. Sono davvero esperienze speciali da proporre a tutti, torni a casa lasciando qualche oggetto personale che non è più così indispensabile come credevi, con un bagaglio ricco d'amore ricevuto e con la certezza di aver vissuto di persona le parole del Vangelo: " In verità vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi a causa mia e a causa del Vangelo, che non riceva già al presente CENTO volte tanto..."

Lettere dal mondo:

Dal Brasile

Carissimi tutti del gruppo missionario, finalmente anche qui in Sao Geraldo è arrivato INTERNET (non in casa, ma in un ufficio pubblico). Con gioia colgo subito l'occasione per ringraziarvi dell'offerta inviatami, ringrazio anche per i bollettini parrocchiali, che mi arrivano puntualmente e che leggo con molto piacere, essendo l'unico mezzo che mi tiene in contatto con la mia parrocchia. Vedo che l'oratorio Don Giovanni Bosco, che è sempre stata la mia casa da giovane, e che ho tanto amato, è sempre ricco di attività e di iniziative socio-culturali. Un saluto a tutti i sacerdoti e a tutta la comunità.

Lucia Pagani

Dal Cile

Carissimo e sempre ricordato gruppo missionario, a voi la mia preghiera e il mio saluto: il Signore ci invita a risorgere ad una nuova vita, piena di amore e generosità verso tutti, vicini e lontani. Se c'è una cosa che mi consola, ai miei 86 anni, è quella di essere stata sempre buona, sempre e con tutti. Qui nel lontano Cile abbiamo cominciato le scuole il 3 marzo scorso, le ragazze che frequentano sono molte, sono povere. Figlie di padri separati, bisognose di tutto, ma più di tutto bisognose di affetto. Accompagnateci con la vostra preghiera, affinché possiamo fare per loro un po' di bene. Gesù Risorto ci doni la pace dei cuori e dei popoli. La Madonna ci accompagni sempre con affetto in don Bosco Santo

Suor Virginia Chiari

Avviso

Suor Carla Brianza, da Kiremba (Africa) e Suor Orsolina Festa, da San Paolo (Brasile) sono a Pontoglio per un breve periodo di riposo.

ESTRAZIONE LOTTERIA

(1° Maggio)

- 1°- 685 serie rosa
- 2°- 206 serie verde
- 3°- 967 serie verde
- 4°- 978 serie rosa
- 5°- 224 serie gialla
- 6°- 684 serie verde
- 7°- 496 serie gialla
- 8°- 439 serie gialla
- 9°- 461 serie gialla
- 10°- 060 serie rosa.

OFFERTE:

- Squadra G.T. S. 50.00 euro
- N.N. 50.00 euro
- N.N. 50.00 euro
- N.N. 1500 euro
- Assicurazione N.N. 500 euro.
- Rosa Chiari 200 euro.

GRAZIE.....GRAZIE.....



Noi, per servire e accompagnare

Per chi conosce il luogo, la santità, il misticismo, la suggestione, l'incanto e la religiosità del Santuario di Lourdes non ci sono parole, scritti, leggende, storie e quanto altro si vuole per descrivere, solo in parte, uno solo dei citati aggettivi.

Per chi si reca, per devozione, per sentita fede, per voto o solo per l'annuale pellegrinaggio organizzato o meno delle varie associazioni o parrocchie resta solo l'adempimento di un dovere, oserei dire, socio-economico. Per chi invece, come me e tanti altri, come me, si recano per accompagnare "servire, tutelare, confortare" e dividere con loro le pene, i dolori e la grande sventura e il loro grande sacrificio fisico e morale che superano soltanto se sono ben sicuri di essere accompagnati.

Io sono uno di quelli che "accompagna", nella multiforme di barelliere, cameriere, infermiere e tanto altro, e vorrei poter raccontare qualche cosa sul viaggio in treno bianco da Brescia a Lourdes. Cosa dire? Di me e degli altri come me, ben poco.

Di loro, gli unici e veri interessati, cioè ammalati e colpiti nel fisico per cause patologiche o per infortuni vari, per malformazione conseguita o acquisita, per l'effetto della civilizzazione o per i derivati dell'emancipazione o dell'emarginazione ci sarebbero da scrivere pagine e pagine.

Ma ciò non è possibile, perché lo scrivere non sentirebbe mai quello che l'animo o la mente di un accompagnatore, vorrebbe estrinsecare limitandosi ad un solo soggetto, già arduo pensare e dover descrivere chi è lui, perché si reca

a Lourdes, perché affronta, da disagiato com'è, un disagio più grande, considerando i mille e più chilometri di viaggio solo per andare; e poi... la dipendenza dagli altri per ogni piccola cosa, dal pane all'acqua, dalla medicina ai bisogni fisiologici, dalla condizione di veglia a quella di riposo e altre mille cose che vengono affrontate, superate e miracolosamente sostenute, perché sofferte e offerte a quel divino volto che anelano di vedere e acquisiscono come contraddittorio per i loro lunghi, silenziosi ed eterni giorni di solitudine forzata per il fisico ma non per lo spirito. Ed ecco i loro volti, colpiti dalla sofferenza, segnati dall'amaro destino ma liberi e radiosi, perché lo sanno che vanno a trovare la Madonna e sanno anche che torneranno ricchi di ancora più grandi esperienze e pieni di una bontà attinta alla fonte, tra migliaia di persone che pur essendo assieme li vedi e li senti soli, non come singoli, ma soli, perché sono lì per essere soltanto con Lei, che li aspetta anno per anno e che, con il passare degli anni e dei tempi non c'è più la misura per dire. "tra un anno, tra un mese, domani..", dicono e diranno sempre...

Ciao, e arrivederci!



PELEGRINAGGIO U.N.I.T.A.L.S.I. A LOURDES 2005

O Maria, Donna del sì, la Tua bontà ci ispira fiducia e ci attira dolcemente a Te pronunciando la più bella preghiera, quella che abbiamo appreso dall'Angelo e che vorremmo non avesse mai fine: Ave, o Maria, piena di grazia il Signore è con Te

Quote pellegrinaggio IN TRENO
dall' 8 al 14 Ottobre 2005
Albergo Pellegrini Euro 515,00
Albergo Ammalati Euro 500,00
Albergo Personale Euro 500,00
Albergo Personale (18/25 anni) Euro 470,00
Ospedale SALUS Ammalati Euro 395,00
Personale FRATERNITÀ

Euro 390,00

Le quote sono comprensive di viaggio in treno con cuccetta.

Quote pellegrinaggio IN AEREO dal 9 al 13 Ottobre 2005

Albergo Pellegrini Euro 545,00

Albergo Ammalati Euro 530,00

Albergo Personale Euro 530,00

Ospedale SALUS Ammalati Euro 495,00

Acconto iscrizioni

Euro 150,00 + €. 15,00 quota associativa per personale ed ammalati

Acconto iscrizioni

Euro 150,00 + €. 3,00 carta amici per i pellegrini

Per le famiglie sono previste agevolazioni:

nuclei familiari composti da almeno tre adulti che compaiono sullo stesso stato di famiglia:

sconto 30% sul totale — gruppo 3 persone

sconto 40% sul totale — gruppo 4 persone

Iscrizioni presso l'ufficio Parrocchiale dal 14 Giugno al 24 Luglio da parte di un nostro incaricato nei giorni di Martedì e Mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Vi aspettiamo numerosi.....

Personale Unitalsi





L'associazione Polisportiva Dilettantistica
ASPO PONTOGGIO

in collaborazione con: Comune di Pontoglio e Oratorio Don Bosco.

DOMENICA 12 GIUGNO 2005

ORGANIZZA:

6^a FESTA DELLO SPORT

che si svolgerà presso l'area "Laghetto" di Pontoglio, (zona mercato)

Attività		Orario
ISCRIZIONI		dalle 08.00
PESCA SPORTIVA	GARA DI PESCA ALLA TROTA (PIERINI) Organizzata da FederBarbo a seguire PESCA LIBERA	08.00- 10.00 10.00-16.00
VOLLEY	V[^] MARATONA DI VOLLEY in collaborazione con la Sez.Volley ASPO	10.00- 15.00
BASKET	VIII[^] MARATONA DI BASKET in collaborazione con la Sez.Basket ASPO	10.00-15.00
CALCIO	TORNEO CON SQUADRE DI 3-5 GIOCATORI in collaborazione con U.S.PONTOGLIESE 1916	10.00-15.00
ARTISTI IN LIBERTA'	PITTURA-COLLAGE-MODELLAZIONE CRETA in collaborazione con Artisti Pontogliesi possibilità per tutti di provare e sperimentare l'arte	15.00- 18.00
GIOCHI CREATIVI	RECUPERARE GIOCANDO in collaborazione con AGE	15.00- 18.00
AGILITY DOG	GARA-ESIBIZIONE PER CANI Organizzata dai Cacciatori	15.00-16.30
DANZA MODERNA	ESIBIZIONE DI DANZA MODERNA in collaborazione con sezione Danza ASPO	16.30-17.00
AEROBICA E GINNASTICA	ESIBIZIONE DI GINNASTICA in collaborazione con sezione ginnastica ASPO	17.00-17.30
CIRCUITO TRATTORI	DIVERTIMENTO PER BAMBINI con trattori a pedali in collaborazione con AGE	18.00-18.30
S.MESSA	S.MESSA al laghetto La messa in Parrocchia delle 18:30 non verrà celebrata (salvo cattivo tempo)	18.30
CALCIO ADULTI	PARTITA DI CALCIO ADULTI in collaborazione con U.S.Pontogliese 1916 e Amatori Calcio	19.30-20.30
SOTTOSCRIZIONE A PREMI	ESTRAZIONE BIGLIETTI VINCENTI	20.30

Siete tutti invitati a partecipare per trascorrere insieme una giornata di sport.

P.S. tutte le associazioni sportive e culturali di Pontoglio sono invitate a partecipare e collaborare.

L'organizzazione declina ogni responsabilità per danni a cose o persone che potrebbero verificarsi durante la manifestazione!



Comune di Pontoglio



La Piazza, la Parrocchiale e a destra, l'antica chiesetta della S.S. Trinità già Chiesa di San Michele

L'Amministrazione Comunale intende raccogliere dati, notizie, pubblicazioni, fotografie, cartoline, ecc. che raccontino l'evoluzione degli usi e dei costumi e della storia della nostra Gente, da utilizzare per la predisposizione di un libro che conterrà la vita pontoghiese perlomeno degli ultimi cento anni.

Chiunque abbia materiale utile a tale scopo, è pregato di volerlo consegnare negli uffici comunali, al rag. Pietro Marzoli. La documentazione consegnata, dopo apposita riproduzione e classificazione verrà restituita ai legittimi proprietari. Alla conclusione dei lavori verrà pubblicato un volume che sarà messo a disposizione della cittadinanza.

L'Amministrazione Comunale



Fauna Urbana

Sebbene le nostre città siano poi spesso descritte come luoghi asettici, densamente inquinati e cementificati, queste conservano comunque al loro interno numerose aree verdi, parchi pubblici, parchi monumentali, ville Patrizie, viali alberati, giardini e siepi. Queste aree scampate alle lottizzazioni selvagge degli anni Sessanta e Settanta, offrono spesso alla fauna una vegetazione rigogliosa dove trovare rifugio e cibo. Sono tante le specie animali che ormai vivono a stretto contatto con l'uomo e con i suoi centri abitati grandi e piccoli. Piccioni, merli, passeri, storni, rondini, rondoni, taccole, cornacchie, germani, garzette, aironi, falchi e poiane. Queste alcune specie aviarie che ormai popolano in diversa misura i cieli e gli argini dei fiumi delle nostre metropoli. A cui vanno aggiunti numerosi esemplari di mammiferi, quali gli scoiattoli, volpi, tassi e nutrie. Le mutate condizioni climatiche, l'abbandono delle campagne e certi comportamenti umani deprecabili dal punto di vista ecologico ed etologico, hanno comportato nell'ultimo periodo un innalzamento delle presenze faunistiche nelle città. Tanto che alcuni studiosi parlano dell'esistenza di ecosistemi urbani da studiare e salvaguardare. La campagna si mostra spesso inospitale per molti esemplari di specie faunistiche che non vi riescono più a trovare le risorse alimentari per la propria sopravvivenza, trovando invece nei molteplici rifiuti prodotti dall'uomo un'importante risorsa di cibo, il che li spinge ad addentrarsi sempre più all'interno delle città. Alcune specie di uccelli, come piccioni e storni, stanno creando però non pochi problemi alla popolazione, si assiste ormai da svariato tempo ad un'invasione vera e propria di storni sui viali alberati all'interno di città, con reali problemi a causa delle defecazioni che imbrattano in maniera inesorabile strade ed auto parcheggiate. Il piccione poi insidia chiese e monumenti creando gravi danni e costringendo i Comuni ad eseguire interventi mirati.

Il Gabbiano

Appartenente alla famiglia dei Laridi, questi uccelli hanno il corpo affusolato e le ali molto lunghe e piuttosto appuntite; la coda ha dimensioni medie con l'estremità leggermente arrotondata e biforcuta, il forte becco ha la parte superiore un po' più lunga di quella inferiore con apice ricurvo verso il basso; le zampe sono dotate di quattro dita di cui le tre anteriori unite da una membrana mentre il quarto dito è libero. È un volatore resistente ma non molto veloce, spesso percorre lunghi tratti controvento; galleggia bene sull'acqua, vi nuota agilmente ed è capace di camminare rapidamente sul terreno. Vive in gruppi sulle coste marine, sui laghi e sui fiumi, è un uccello estremamente vorace che si nutre di ogni sostanza, fanno semplici nidi sulle rocce costiere o sulla sabbia delle dune. I loro piccoli si sviluppano rapidamente, tanto che dopo 5 o 6 settimane sono in grado di procurarsi il cibo.



E. Baldi

FEDERCACCIA NOTIZIE



porto alegre



Agostinelli: «La Chiesa deve essere dove la gente vive e fatica»

«Al Forum abbiamo incontrato una varietà di persone: da alcuni ci dividono forse tante esperienze, o l'estrazione culturale. Ma ci unisce a loro la vita, con i suoi problemi, e la protesta contro un mondo ingiusto e discriminante». Lo ha detto il vicepresidente di Caritas Italiana, monsignor Franco Agostinelli, presentando a Porto Alegre la campagna per gli Obiettivi del Millennio. «Il senso della nostra presenza al Forum sociale mondiale è in questa direzione: la Chiesa deve essere dove la gente vive – ha aggiunto Agostinelli, che è vescovo di Grosseto –. È tempo di uscire dal tempio e incontrare la gente nelle sue molteplici situazioni di vita. Dobbiamo ricordare che la povertà è uno scandalo: Dio ha creato gli uomini uguali, con gli stessi diritti e doveri. Non ci può essere chi sta male perché ha mangiato troppo e chi invece sta male per la fame». Parlando al Forum sotto il tendone che ospitava l'evento della delegazione italiana, il vicepresidente ha ricordato che «per superare le storiche situazioni di miseria di intere popolazioni», Caritas italiana ritiene necessarie adeguate scelte di politica economica, come quelle proposte dalla campagna sugli Obiettivi del Millennio», mirata a sradicare la povertà entro il 2015. La pastorale della carità, ha concluso Agostinelli, deve «saper risalire alle cause della povertà e dell'ingiustizia ed essere capace di denuncia e di proposta».

Belle journée
From: bertolag
To: Parrocchia di Pontoglio
Sent: Sunday, April 24, 2005 1:27 AM
Subject: dalla suisse

sono molto spiacente di non avere potuto comunicare con don Angelo e anche con tutti i pontogliesi che mi conoscono di nome e di anzianità o i figli dei miei amici che hanno conosciuto i miei fratelli oramai deceduti. Io sono Giovanni Bertola ed ho ancora dei nipoti e cognate che abitano a Pontoglio. Io e mio fratello Sandro ormai fanno 50 anni che abitiamo in Svizzera; se c'è qualcuno che mi conosce o che vuole comunicare con me potrà sempre trovare in me uno che gli risponderà anche per cose magari banali solo per potere avere delle notizie del mio paese di nascita. Oramai io sono pensionato e so che il tempo per potere comunicare con dei miei paesani mi farebbe molto piacere di potere parlare dei cambiamenti che sono avvenuti durante questi 50 anni anche se ogni tanto venivo a Pontoglio; ma oramai non posso più muovermi tanto perchè sono cardiopatico e mi hanno già operato 4 volte; l'ultima un mese fa. Questo è un SOS per potere comunicare con qualcuno che ha la mia stessa passione per il computer per potere comunicare con tutti e soprattutto ricordarsi del paese dove si è nati. Invito tutti quelli che mi vogliono mandare degli email che avranno una mia risposta di sicuro e potremmo parlare anche un po' di informatica perchè me ne intendo mica male (non per vantarmi beninteso) io sono sempre al massimo delle novità dei driver che escono sul mercato; conosco anche dei programmatori di driver e se posso aiutare qualcuno lo farò molto volentieri. Termino in attesa che qualche pontogliese mi mandi delle notizie di Pontoglio e dei pontogliesi; don Angelo mi spedisce ogni mese il giornale LA ROCCA e l'ho trovato molto interessante; anche la storia di santo Obizio. A risentirci presto da parte di BERTOLA GIOVANNI SALUTE ATUTTI





La pianta de mur e i oc an de l'ula



mesi, il nonno *al garès tirat al còl*, le nuore della famiglia le avrebbero spennate badando bene a conservare il prezioso piumino e la nonna le avrebbe fatte a pezzi che poi avrebbe soffritto e messo *'nde l'ula*, ricoprendoli col grasso di suino liquefatto, che a quel tempo si chiamava *'l delec*. Alle due bimbe più grandicelle spettava il compito di portarle al pascolo: per loro era un gran divertimento. Ogni giorno, dopo la scuola, eseguivano in fretta i compiti e, con un tozzo di pane in una mano e una bacchetta nell'altra, radunavano il branco e si avviavano verso la *Maronsela*, percorrevano il tratto di strada parallelo a *la Nöa*, passavano accanto al Cimitero e poi lasciavano le oche libere di pascolare nei prati *dei Sammartì*.

Un pomeriggio, mentre il sole andava a nascondersi *de là de l'Oi*, lungo la carreggiata *de la Maronsela* adocchiarono un paio di alberi di gelso carichi di frutti. Il pane *de la merenda* era già stato sbocconcellato, ma la fame non si era calmata. Le bimbe si guardarono in faccia e si capirono senza bisogno di scambiarsi una sola parola e in men che non si dica fecero man bassa dei *murù* che gremivano i rami a portata di mano.

Ultimo anno di guerra: tempo di fame e di paura, ma la storia che raccontiamo è, fortunatamente, a lieto fine.

La nonna Cèca aveva un branco di oche che dovevano essere portate al pascolo quasi tutti i giorni; si potrebbe considerare un trattamento di tutto rispetto che però preludeva ad una fine poco invidiabile. Infatti, in capo ad alcuni





Come eravamo NOTIZIARIO

A.R.C.A.

Per giugno era in programma una gita breve a Bergamo per la visita ad uno dei palazzi di Città Alta, ma ciò non sarà possibile perchè sono sopravvenuti impegni non programmati.

Poichè non sempre gli avvisi pubblicati su "La Rocca" possono arrivare in tempo utile, preghiamo le persone che solitamente sono interessate alle nostre iniziative, di tener consultata la bacheca dell'Associazione per essere informate delle varie proposte.

Intanto ricordiamo l'appuntamento per il laghetto termale di Lazise in luglio, la gara di briscola in agosto, la visita ad una villa sul Brenta (VI) in settembre.

Anche le oche avevano trovato di che satollarsi perchè la stradina era poco frequentata e sui cigli cresceva erba in abbondanza.

Quando i rami più bassi dei gelsi furono accuratamente saccheggianti, la più grandicella, con grande fatica, issò la sorellina sui rami più alti e il saccheggio continuò con grande divertimento di entrambe. La grande rialzava con due mani *l bigarli* per raccogliervi le manciate di frutti che la piccola lasciava cadere e sceglieva quelli più maturi che le tingevano mani e bocca di un bel colore blu, ma la piccola non badava a queste sottigliezze e si riempiva la bocca di quel che le capitava a portata di mano, con una felicità così evidente che si manifestava in gridolini di assoluta compiacenza.

Intanto il sole si era abbassato di parecchio e di là dal fiume il cielo era di un rosso spettacolare.

Le oche apparivano satolle, le bambine pure e così fu ripresa la via del ritorno.

La nonna si accontentò di sorridere vedendo i visi mascherati delle due bambine e il sorriso si accentuò quando le vide correre fino *'n font a l'era* spinte, evidentemente, da una necessità impellente.

La grande tornò poco dopo visibilmente soddisfatta, ma subito dopo si senti il pianto dirot-

to della più piccola. La nonna posò a terra il catino *col pastolòt dei pói*, accorse prontamente e guardando il visino della bimba si impressionò. Il viso le si gonfiava a vista d'occhio e subito cominciò a vomitare. La prese in braccio, senza timore di farsi sporcare *l bigaröl* e la portò verso casa, sentenziando in tono di rimprovero: *Te ta ghet mangiat i murù zerb!* La bimba, per tutta risposta, le vomitò in grembo. Ne ebbe per più di una settimana e la nonna, per fortuna, poteva far ricorso alla sua "farmacopea" che le consentiva di trovare i rimedi per tutti i mali senza dover consultare *gnè l dutur, gnè l spiscer*.

Nutrì la bimba solo con miele

che considerava il principe dei rimedi, e infatti era opinione comune che *la mel la medega töcc i mai*, dalle indigestioni di frutti acerbi ai postumi di libagioni troppo abbondanti. E infatti il miele medicò lo stomaco sottosopra della piccola.

Ma anche le oche dovettero rinunciare alla loro "ora d'aria", perchè nessuno in famiglia aveva tempo *de portale a fò*, neppure il vecchio nonno che pure ripeteva spesso un proverbio che ora non si usa più, ma che forse qualcuno ancora ricorda: *Quando s'è ècc, o sa va afò coi oc o sa tend i s.cecc*.

I Marchesi-Muzio

Alla crisi agricola di fine settecento, seguiva una stagnazione nell'industria della seta, dovuta in parte alla caduta del governo veneto.

A Palazzolo, centro bresciano dell'industria serica, dopo una stagione di rinnovamento strutturale e di nuove iniziative, gli industriali palazzolesi soffrono, come nel resto della Lombardia, una contingente ristrettezza economica. Devono aspettare il nuovo secolo per decollare e diventare industriali nel senso moderno della parola.

Tra i filatolieri palazzolesi si annovera la famiglia dei Muzio, una delle famiglie che nei primi dell'ottocento con i nobili Duranti ed i Foresti, pure di Palazzolo, per degli intrecci matrimoniali "tengono delle possessioni" a Pontoglio, influenzando non poco la traballante economia contadina.

Giuseppe Muzio, attorno al 1720, apre un filatoio in Via Carvasaglio, è mosso dall'acqua della seriosa Vetra (sariulu). Passato ai figli Giacomo e Giovanni, sarà poi condotto per molti anni ancora dai nipoti Giuseppe, Giovanni e Cedonio.

Giacomo, figlio di Gerolamo, per interessamento di uno dei primi imprenditori della seta, il Nazzari, prenderà in gestione con contratto decennale un filatoio, entrando così con alterna fortuna nell'imprenditoria palazzolese.

Giacomo, figlio del Vicario foraneo Carlo Angelo (fine secolo XVII) prende in moglie la nobile Donna Giulia Foresti, un famiglia di proprietari terrieri, con possedimenti anche a Pontoglio. I nomi fin qui richiamati si ripeteranno quasi fino ai giorni nostri nella dinastia dei Muzio.

I Foresti sono proprietari della cascina S. Vittore, circa quaranta più di terra, alcuni dei quali confinanti e divisi da "dugali e stradelle" dai terreni delle Brusade di proprietà del nobile Andrea Marchesi, un discendente della famiglia della Nob.le Marchesi marito di Giulia Pontoglio.

Marchesi ha quattro figli, Lodovico, Francesco, Veronica ed Alessandra. Rimasta vedova Donna Giulia con rogito del notaio Laurentis Rota di Calazago (Bergamo) il venticinque gennaio del 1516 vendeva ai no-

bili Carrara di Milano, le possessioni delle Brusade ed il Palazzo (Vezzoli) «sito in contrada delli Santi (Via S. Martino) di venti corpi seco gradi cortile e portale a mezzodì, a sera ripa con viti e fossa fuori della cinta (del castello) oltre la strada alle quali così seco uniti si confina a mattina Capellania (proprietà del nobile Agostino Bertoli: Nel 1639 la proprietà passerà alla parrocchia) a mezzodì contrada del castello (Via Damiano Chiesa) oltre, la fossa e sua ripa».

Passati alcuni mesi il figlio Lodovico, con rogito del dieci giugno dello stesso anno, permutando dei beni "in quel di villa di Serio" si riprende la proprietà venduta dalla madre «essendo vicendevole comodo cioè all'ill.mo Lodovico Marchesi(che) ottenne dai sig. ill.mi Carrari la possessione e casa in Pontoglio ove gradiscono maggiormente abitare». Le possessioni avute in permuta sono «una pezza di terra acquatoria con casa di Massaro in muro e calcina in essa terra di Pontoglio dette le Brusade di più cinquanta bresciani a cui confina a mattina il nobile sig. Ettore Duranti a mezzo di strada, a sera S/e le il conte Martinengo e a monte conte Alessandro Foresti. Altra prativa acquatoria detta li prati Dossi di più quindici».

Ritornato in possesso dei beni di famiglia, compreso il palazzo dove intese abitare, Lodovico avviò lavori di bonifica per migliorare la produttività.-

Queste iniziative, come spesso accade, faranno nascere dei contrasti con il conte Foresti, suo confinante, attriti dovuti alla manutenzione dei dugali di irrigazione con servitù di acquedotto, e alla posizione di cippi delimitanti i confini

Piccole incomprensioni che finivano di covare sotto la cenere del tempo, per poi riaccendersi una stagione più in là.

Ai nostri personaggi, però, le divergenze riservarono ben altro: la sorte si dimostrò benevola con loro, le incomprensioni, alla lunga finirono per imparentarli.

Continua.....

Offerte

	Euro/€
In memoria di Belotti Bortolo	200,00
In memoria dei propri defunti	50,00
Per un funerale	150,00
Per un matrimonio	100,00
Offerta per una benedizione alla casa	25,00
Per un matrimonio	150,00
Per un matrimonio	150,00
Per un battesimo	150,00
Per un battesimo	20,00
Per un battesimo	50,00
In memoria di Mustacchi Alberto	200,00
In memoria di Pasinelli Battista	150,00
In memoria di Ruggeri Luigi la classe 1939	50,00
Per un funerale	150,00
Offerte 1a Domenica di Maggio 2005	1100,00
In memoria di Peci Vittorio	200,00
In memoria di Gozzini Michele	100,00
N.N. per i bisogni della parrocchia	1000,00
Per un battesimo	50,00
Offerta da un'impresa edile	350,00
Per un battesimo	50,00
In memoria di Franchino e Laura	100,00
N.N.	20,00
Offerte della S. Messa delle Rogazioni cascina S. Antonio	100,00
Per un compleanno	50,00
Per il 50° di vita religiosa di suor Germana	100,00
Vendita ferro mese d'Aprile 2005	1420,00
Patronato mese d'Aprile 2005	10,00
Offerte da anziani ed ammalati mese d'Aprile 2005	165,00
Offerte in memoria ai defunti mese d'Aprile 2005	1689,00
=====	
Totale Offerte al 15-05-2005	8099,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Raccagni Matteo
Baroldi Camilla
Belotti Stefano

UNITI IN CRISTO

Bertoli Nicola con Zani Elena
Mazza Simone con Toresini Maria
Valli Iriano con Nurton Sara
Chiari Riccardo con Raccagni Stefania

NELLA PACE DI CRISTO

Plebani Sabina di anni 43
morta il 26 Aprile 2005

Belotti Luigia di anni 91
morta il 1° Maggio 2005

Gozzini Michele di anni 66
morto il 2 Maggio 2005

Valsecchi Luciano di anni 58
morto il 9 Maggio 2005

Facchinetti Eugenio di anni 72
morto l'11 Maggio 2005



Peci Vittorio di anni 73, morto il 29 Aprile 2005

Caro Vittorio, oggi ti abbiamo accompagnato nell'ultima tua sfilata terrena. I tuoi piatti avevano un suono diverso ma noi sappiamo che tu eri lì con noi. Vogliamo ringraziarti per tutti i momenti che abbiamo passato insieme suonando e divertendoci, per la tua grande passione per la banda che fin da giovane hai amato e seguito instancabilmente cercando di trasmettere il tuo entusiasmo a tante giovani leve che hai visto crescere in questa realtà. Fino a che le forze te lo hanno consentito hai voluto suonare, impeccabile nella tua divisa sempre in perfetto ordine. Noi ti ricorderemo sempre così con tanto affetto e gratitudine continuando a suonare anche per te.

Grazie la tua banda

La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo, don Roberto, don Roby, Aricò Antonio, Baglioni Savino, Baldi Egidio, Bersini Monica, Bertoli Gianino, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Cavalleri Franco, Chessa Stefania, Ghezzi Manuel, Gozzini Luigi, Peci Giuseppina, Platto Margherita, Raccagni Pamela, Sbernini Sandro

Fotocomposizione e Stampa

Rotelli Franco Editore - Cividate al Piano (BG)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinaria: € 15,00

Sostenitore: € 30,00

Sommario

Verbale C.P.P.	2
Diario del Parroco	3
Adorazione Silenziosa	5
Trenta Giorni con la Chiesa	6
Storia di una piccola offerta	9
La famiglia	10
C'era una volta	11
Scuola	12
Age	13
Pontoglio in Edicola	14
L'Oratorio	15
Acli	19
Avis Aido	20
Ambiente	21
Missioni	22
Charitas	24
Aspo	25
Cronaca	26
Come eravamo	28
Storie Locali	30
Offerte ed Anagrafe	31
Calendario Liturgico	32

Calendario Liturgico Giugno

Mercoledì 01 S. Giustino (m)
Tb 3,1-11.24-25; Sal 24; Mc 12,18-27
A te, Signore, elevo l'anima mia

Giovedì 02 Ss. Marcellino e Pietro (mf)
Tb 6,10-11a; 7,1,9-17; 8,4-10; Sal 127; Mc 12,28b-34
Pace e benedizione su chi teme il Signore

Venerdì 03 SACRO CUORE DI GESÙ (s)
Dt 7,6-11; Sal 102; 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30
Il Signore è buono e grande nell'amore

Sabato 04 CUORE IMMACOLATO DI MARIA (m)
Is 61,9-11; Cant. 1Sam 2; Lc 2,41-51
Esulto nel Signore, mia salvezza

Domenica 05 X DOMENICA TEMPO ORDINARIO A
Os 6, 3-6; Sal 49; Rm 4,18-25; Mt 9,9-13
Accogli, o Dio, il dono del nostro amore

Lunedì 06 S. Norberto (mf)
2Cor 1,1-7; Sal 33; Mt 5,1-12
Sei tu, Signore, il nostro rifugio

Martedì 07
2Cor 1,18-22; Sal 118; Mt 5,13-16
Risplenda su di noi la luce del tuo volto, o Signore

Mercoledì 08
2Cor 3,4-11; Sal 98; Mt 5,17-19
Tu sei santo, Signore nostro Dio

Giovedì 09 S. Efre' (mf)
2Cor 3,15-4,1,3-6; Sal 84; Mt 5,20-26
Donaci occhi, Signore, per vedere la tua gioia

Venerdì 10
2Cor 4,7-15; Sal 115; Mt 5,27-32
La mia vita, Signore, canti la tua gloria

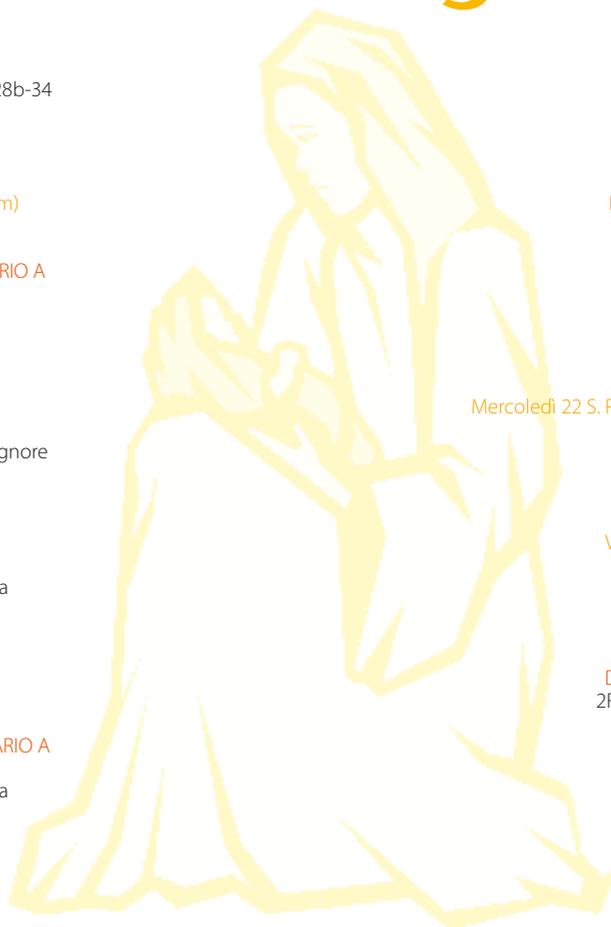
Sabato 11 S. Barnaba (m)
At 11,21-26; 13,1-3; Sal 97; Mt 10,7-13
Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore

Domenica 12 XI DOMENICA TEMPO ORDINARIO A
Es 19,2-6a; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt 9,36-10,8
Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida

Lunedì 13 S. Antonio di Padova (m)
2Cor 6,1-10; Sal 97; Mt 5,38-42
Esultiamo insieme nel Signore che ci salva

Martedì 14
2Cor 8,1-9; Sal 145; Mt 5,43-48
Cantiamo al Signore con la nostra vita

Mercoledì 15
2Cor 9,6-11; Sal 111; Mt 6,1-6.16-18
Sarà benedetto chi dona con gioia



Giovedì 16
2Cor 11,1-11; Sal 110; Mt 6,7-15
Amore e verità è la giustizia del Signore

Venerdì 17
2Cor 11,18.21b-30; Sal 33; Mt 6,19-23
Il Signore è con noi nell'ora della prova

Sabato 18
2Cor 12,1-10; Sal 33; Mt 6,24-34
La nostra ricchezza è l'amore del Signore

Domenica 19 XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO A
Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33
Nel tuo grande amore rispondimi, o Dio

Lunedì 20
Gen 12,1-9; Sal 32; Mt 7,1-5
Siamo il tuo popolo: volgiti a noi, Signore

Martedì 21 S. Luigi Gonzaga (m)
Gen 13,2,5-18; Sal 14; Mt 7,6.12-14
I puri di cuore abiteranno nella casa del Signore

Mercoledì 22 S. Paolino da N. Ss: Giov. Fisher e Tommaso More (mf)
Gen 15,1-12.17-18; Sal 104; Mt 7,15-20
Il Signore è fedele al suo patto

Giovedì 23
Gen 16,1-12.15-16; Sal 105; Mt 7,21-29
Donaci, Signore, la gioia della tua presenza

Venerdì 24 NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA (s)
Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80
Dal grembo di mia madre tu mi hai chiamato

Sabato 25
Gen 18,1-15; Cant. Lc 1,46-55; Mt 8,5-17
Benedetto sei tu, Signore, Dio fedele

Domenica 26 XIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO A
2Re 4,8-11.14-16a; Sal 88; Rm 6,3-4.8-11; Mt 10,37-42
Canterò per sempre la tua misericordia

Lunedì 27 S. Cirillo d'Alessandria (mf)
Gen 18,16-33; Sal 102; Mt 8,18-22
È grande, Signore, la tua misericordia

Martedì 28 S. Ireneo (m)
Gen 19,15-29; Sal 25; Mt 8,23-27
Mostraci, Signore, la tua misericordia

Mercoledì 29 Ss. PIETRO e PAOLO (s)
At 12,1-11; Sal 33; 2Tm 4,6-8.17-18; Mt 16,13-19
Benedetto il Signore che libera i suoi amici

Giovedì 30 Ss: Primi martiri della Chiesa romana (mf)
Gen 22,1-19; Sal 114; Mt 9,1-8
Ti esalto, o Signore, perchè mi hai salvato

Calendario Pastorale Maggio

La "settimana eucaristica" di cui si parla nel VERBALE DEL C.P.P a pag. 3 cade nella settimana a cavallo tra il mese Maggio e il mese di Giugno: quindi non può collocarsi organizzativamente su ROCCA. Si ricorda solo che : vuole essere un tentativo - nell'anno dell'EUCARESTIA - di andare oltre le solite Sante QUARANT'ORE :vuole offrire una esperienza di ADORAZIONE diurna e notturna in cui a guidarci, più che la parola del padre predicatore, sia la preghiera silenziosa attinta dalla contemplazione attraverso l'aiuto di qualche brano del Vangelo o di qualche altra lettura che aiuti a 'pensar tacendo'.

Tra l'altro durante la SETTIMANA EUCARISTICA si celebrano

II 3 venerdì primo del mese FESTA LITURGICA DEL SACRO CUORE con CENTRI DI ASCOLTO da Chiesa S. Maria alle 20,30

II 4 sabato MEMORIA LITURGICA DEL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

II 5 domenica alle 20,30 S. Messa all'oratorio per la chiusura dell'anno catechistico

Nel corso del mese liturgicamente si celebra il 24 la NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA e il 29 la SOLENNITÀ dei SANTI PIETRO E PAOLO.

La zona pastorale il **giorno 12** partecipa alla festa della parrocchia di S. Paolo in S. Rocco di Palazzolo per l'ingresso del nuovo parroco don Giovanni Mondini.

+ **Domenica 12** - in concomitanza con la festa dello sport organizzata dall'ASPO PONTOGLIO - la messa delle 18,30 -tempo permettendo - si celebra AL LAGHETTO.

NB: si ricorda che nei mesi di luglio e agosto è sospesa la messa serale delle 18,30 dal lunedì al giovedì. Di venerdì si celebra nella cappella dal cimitero.